

Europa a secco

La crisi del 1929 fu finanziaria. La crisi attuale, iniziata nel 2008, non è soltanto finanziaria. Alla creazione di immense quantità di **denaro spazzatura** basate sul debito e quindi inesistenti, vanno sommati il **cambiamento del clima**, che ha sempre più rilevanti aspetti economici, e la scarsità di **risorse energetiche**. La crisi è quindi una e trina. Finanza, ambiente, energia. E' la fine di una civiltà (chiamiamola così...) che non può essere arrestata con i soli strumenti finanziari. E' necessaria una grande visione politica, non bancaria. Va ripensato tutto. Le basi economiche su cui si regge la nostra società stanno crollando a partire dall'energia. Il **prezzo del petrolio** è esploso. Nel 2011 il prezzo medio al barile supererà per la prima volta [i 100 dollari](#) su base annua. Il più alto dal 1864, anno in cui infuriava la Guerra di secessione americana. Si prevede che in pochi anni raggiungerà i 150 dollari/barile. La UE è tra le prime aree mondiali per importazione di petrolio. Nel 2011 pagherà **402 miliardi di dollari** contro i 280 del 2010. Un aggravio 122 miliardi sulla bilancia dei pagamenti. Questo picco provocherà aumenti su quasi [tutti i beni prodotti](#), anche sull'agricoltura (dal petrolio derivano i fosfati) e sui trasporti. Viaggiare potrebbe ridiventare un lusso come nell'Ottocento. Nel [2015](#) la UE sarà la prima importatrice mondiale di petrolio, un bene destinato ad aumentare per la sua crescente scarsità e per l'aumento della domanda, ormai bulimica, da parte dei Paesi emergenti come Cina e India. L'effetto serra e i cambiamenti climatici costano cari. Nel 2010 ci sono stati 950 disastri nel mondo con danni per [130 miliardi di dollari](#). Le emissioni di Co2 aumentano invece di diminuire e l'[aumento di due gradi](#) dovuto all'effetto serra è questione di mesi. Mentre i tre nuovi cavalieri dell'Apocalisse stanno scorrazzando per il pianeta, i Grandi della Terra, così definiti dai pennivendoli, pensano alla

crescita. Nel 2035 il **numero di automobili** nel mondo raddoppierà arrivando a 1,7 miliardi. Verso la catastrofe con ottimismo.